

il punto a Mezzogiorno

**Spedito
via mail**

a 4mila utenti



21 gennaio 2013

Supplemento al quotidiano on line www.ilpuntoamezzogiorno.it

Diretto da Ermanno Amedei

Iscrizione registro stampa tribunale
di Cassino n° 3/07 - decreto n° 78/07

Lenola

*Sei cavalli "fucilati"
per dispetti
tra allevatori*

Frosinone/Latina

*Vittime delle
Marocchinate,
pronto ricorso all'Aia*

Frosinone

*Rifiuti da Roma,
paghiamo così il
prezzo dell'illegalità*

Sora

*Trova la moglie a
letto con un'amica,
è lite*

All'interno

a pagina 2

a pagina 2

a pagina 3

a pagina 3

Muri sfondati e macchine rotte, famiglia costretta alla fuga dal vicino

Da Maggio il 24enne fuori di testa è l'incubo della famiglia Burdi

Cassino - Da maggio la famiglia Burdi di Cassino è in balia di un folle che gli abita accanto nel quartiere Colosseo. Il giovane lamentando rumori che provengono dal loro appartamento, anche quando questo è vuoto, ha sfondato più volte la parete che separa i due appartamenti usando un piccone. Altre due volte ha danneggiato le macchine dei coniugi. Inevitabile è stata la fuga per salvaguardare i due bambini di due anni e di 5 mesi



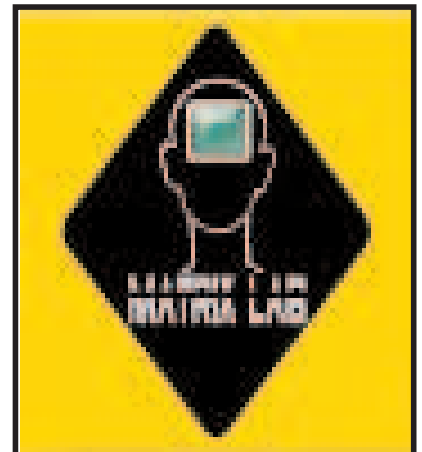
Inutili le denunce a carabinieri polizia e servizi sociali

**Per comprare
questo spazio
chiama
al 328 6656046**

Novità

Il Punto a Mezzogiorno torna anche in Pdf

Dopo quattro anni, **Il Punto a Mezzogiorno** riscopre la sua forma originale: quella della spedizione via mail in formato pdf di un giornale impaginato come quelli tradizionali. Una forma che quattro anni fa abbiamo adottato per primi e che oggi intendiamo riscoprire. Non è un passo indietro, ma un di più a quanto di buono fatto fino ad oggi. Il sito internet continua a crescere nel numero di lettori (e per questo ve ne ringraziamo) e al fianco del formidabile strumento di informazione on line, vogliamo aggiungere un ulteriore servizio, anch'esso totalmente gratuito, quello del giornale in pdf che riteniamo utile a traghettare i lettori di giornali tradizionali verso l'informazione on line del sito www.ilpuntoamezzogiorno.it. Un punto di contatto ulteriore tra noi e voi che, speriamo, si consolidi sempre di più. **Grazie**



CRONACHE DALLE PROVINCE

Mattanza a Lenola, sei cavalli giustiziati con fucilate per... dispetto

Una spregevole mattanza di innocenti, quella compiuta a Lenola lunedì scorso. Per fare dispetto ad un allevatore, sulle pendici di Monte Terelle sono stati uccisi a colpi di fucile sei cavalli, di cui tre in stato avanzato di gravidanza. "Voglio giustizia e spero che chi ha fatto questa cosa ne paghi le conseguenze". A parlare è Franco Tullio, l'allevatore proprietario degli animali che pascolavano liberi in una

sua proprietà recintata. Con un elicottero, le carcasse degli animali sono state trasportate dal luogo impervio della mattanza, fino ad un punto in cui era più facile prelevarli con un trattore e caricarli sul camion dello smaltimento. Le armi usate contro il ventre delle cavalle incinta sono quelle per la caccia al cinghiale. Si teme che possa esserci un escaleton di violenza tra gli allevatori della zona.



Fotogalleria su
www.ilpuntoamezzogiorno.it

Vittime delle Marocchine pronto il ricorso all'Aia

L'Associazione Vittime delle Marocchine presieduta da Emiliano Ciotti è pronta a ricorrere al tribunale internazionale dei crimini di Guerra per veder riconosciuto il dramma di migliaia di persone vittime delle atrocità commesse dalle truppe marocchine che combattevano nell'esercito Francese. Sul finire della Seconda Guerra Mondiale, per sfondare la linea Gustav nei territori di Montagna tra Esperia, Coreno, Ausonia, Lenola, Campo di Mele, ai marocchini si assicuravano ore di impunità per ciò che avrebbero commesso sulle popolazioni locali dopo aver superato le linee nemiche. "Ciò che è avvenuto nei territori tra la provincia di

Frosinone e quella di Latina, ma anche in altre parti d'Italia, è un crimine di guerra che fino ad oggi rimane volutamente dimenticato pensando che questo argomento possa essere una questione di un colore politico. Le donne, i bambini, gli uomini violentati e uccisi dalle truppe marocchine di liberazione, sono vittime come tutte le altre vittime delle atrocità della guerra e quelle colpe, anche se a distanza di anni, vanno riconosciute. Per questo intendiamo rivolgerci al tribunale internazionale dell'Aia sperando di ottenere da autorità straniere ciò che non riusciamo ad ottenere da quelle italiane".

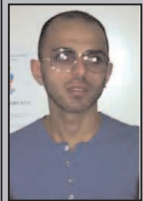
Er. Amedei

Il presidente Ciotti: Speriamo di ottenere da autorità straniere ciò che non riusciamo ad ottenere da quelle italiane



Arrestato a Formia capoclan della Camorra

Alessandro Sbordone il capo clan della famiglia Fragnoli-Gagliardi-Pagliuca, particolarmente attiva a



Mondragone, è stato arrestato alcuni giorni fa a Formia presso la

stazione ferroviaria. Il 23enne, ritenuto personaggio di spicco era ricercato già da diversi mesi dai carabinieri. Le maente sono scattate quando il giovane, accompagnato da alcuni fiancheggiatori, stava tentando la fuga all'estero. Aveva con se il bagaglio e i biglietti.



Per comprare questo spazio chiama
al 328 6656046

Sorprende
la moglie
a letto
con l'amante
(donna)



Evidentemente aveva sospetti sulla fedeltà della moglie ma non riusciva ad immaginare con chi, questa, lo tradisse. Ecco perché qualche mattina fa l'uomo che abita in un paesino della Valle di Comino, ha salutato la consorte 35enne, madre di due figli, ed è andato a lavorare. Poi però, ha invertito la marcia, e dopo poco si presenta a casa ottenendo le certezze ai suoi sospetti. Quel che non immaginava, però, di trovare nel letto con la fedifraga era un'altra donna, una straniera con cui la signora aveva stretto amicizia, che, evidentemente, era divenuta via via sempre più stretta. Tra le possibilità che aveva l'uomo ha preferito il litigio con tanto di botte, al quale hanno preso parte a difesa della donna anche i suoi parenti. Ad evitare il peggio sono stati i carabinieri prontamente intervenuti.

Rifiuti da Roma, paghiamo così il prezzo dell'illegalità

L'emergenza rifiuti di Roma che farà confluire nelle province di Latina e di Frosinone le immondizie della Capitale e dello Stato del Vaticano, causa la chiusura dell'enorme discarica di Malagrotta, indigna tutti, anche noi, dalla Ciociaria al Pontino. Questo, però, sembra essere il prezzo da pagare nell'aver accettato un sistema già di per se illegale per la gestione dei rifiuti solidi urbani. Angelo Spallino, presidente del circolo Cassinate di Italia Nostra, in un lungo intervento pubblicato integralmente sul nostro quotidiano on line, non ne fa mistero e, pur dicendosi contrario all'idea che dalla Capitale possano arrivare rifiuti negli impianti Ciociari (Colfelice, San Vittore e Roccasecca) ricorda a chi si inalbera, in particolar modo ai sindaci della zona di essere complici dello stato dei fatti. "... adesso alcuni sindaci vogliono la testa del povero presidente Cesare Fardelli. - Scrive Spallino - E perché oggi dopo 25 anni di mala gestione del ciclo rifiuti? E soprattutto, perché dovrebbe cadere solo la sua testa? La responsabilità almeno morale di alcuni sindaci è maggiore di quella di altri: di quelli che, furbesca-

Angelo Spallino (Italia Nostra):
"La gestione del ciclo degli
Rsu in provincia di frosinone
è fuorilegge da anni"



mente, hanno appoggiato questa situazione anche perché si fregiavano del fatto che i rifiuti andavano al di fuori del loro ambito elettorale. Riempendo di rifiuti e puzze paesi come San Giovanni Incarico, Colfelice, Roccasecca". Il sistema di smaltimento dei rifiuti in provincia di Frosinone, secondo l'ambientalista, ma non solo secondo il suo parere, non rispetta quanto previsto dalle leggi nazionali, tantomeno quelle europee, ma questo aspetto, anche sotto la minaccia di emergenze rifiuti locali, è stato sottaciuto, nascosto e comunque accettato per anni. "Adesso ci opponiamo al fatto che Roma città, in cui la quota di raccolta differenziata è bassissima, abbia l'intenzione di usare anche essa questo sistema fuori legge di gestione dei rifiuti. Come dire: fin quando siamo noi a fare la marachella va bene ma se la vogliono fare anche gli altri... Sembra di assistere ad un gioco tra bambini in cui qualcuno dice "il pallone è mio e ci gioco io". Il senso di quanto scrive Spallino è: no alle immondizie di Roma, ma riportiamo sulla strada della legale il nostro sistema di gestione dei rifiuti.

Per comprare questo spazio chiama
al 328 6656046

La spada di San Vittore in "visita" ad Innsbruck

Una spada nata sotto il segno di Alessandro Magno. Sono innumerevoli i ritrovamenti archeologici effettuati nel Cassinate, che hanno fatto parlare in tutto il mondo. Certamente quello fatto alcuni anni fa a San Vittore del Lazio dagli archeologi Dante Sacco e Manuela Tondo – ideatori del Progetto di ricerca Summaocre – con la supervisione del Funzionario della Soprintendenza Archeologica Emanuela Nicosia, è uno di questi. La Spada di San Vittore, è stata chiamata, ma che in realtà è un'arma in ferro di tipo Late-niano datata IV-III secolo a.C. lasciata da un soldato, dopo averla piegata, in segno di devozione a qualche divinità. L'eccezionalità del reperto è data dalla firma dell'artigiano che la forgiò. Si tratta di un armaio campano che aveva l'officina a Roma. Infatti sulla lama si legge una iscrizione in lettere di rame: che traducuiamo in "Trebio Pomponio mi fece a Roma". Insomma, un reperto importantissimo di cui si conosce non solo 'origine e l'epoca, ma addirittura il nome di colui che quattor secoli prima di Cristo la realizzò. Il reperto oltre a rappresentare un unicum nel panorama dei ritrovamenti archeologici degli ultimi dieci anni nel Lazio Meridionale, ci racconta anche un'altra storia per così dire internazionale. Vi troviamo infatti rappresentata la stella di Alessandro Magno, personalità apparentemente distante dal panorama italico del IV seccoo a.C.. Una citazione, dunque, del culto di Alessandro



Magno quasi quando era ancora in vita. In tal modo il soldato che aveva con se tale arma si associava al grande generale macedone. Imitare Alessandro Magno era una sorta di celebrazione del proprio status di soldato. Da tale reperto è nata l'idea della stella dei Popoli Italici. Una stella, quella macedone, che inconfutabilmente ha lasciato il segno a San Vittore dove, nel realizzare la rotatoria sulla via Casilina, al centro è stata disegnata una stella macedone visibile anche dal satellite. Di questi giorni la notizia secondo la quale la Spada di San Vittore, o per meglio dire di Trebio Pomponio, verrà esposta nel Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, nell'ambito della mostra tempranea «Armi per gli Dei. Guerrieri – Trofei – Santuari» dedicata allo sfaccettato



tema della consacrazione delle armi. Deposte nei santuari (es. il tempio di Zeus ad Olimpia; Pietrabbondante e San Vittore del Lazio in Italia), nelle grotte o presso i roghi votivi alpini, sepolte nel terreno (es. negli insediamenti, in luoghi d'altura o nella zona dei passi alpini) o lasciate affondare nelle acque (fiumi, laghi e torbiere), le armi di difesa e di offesa delucidano, nell'ambito dei rinvenimenti archeologici, la stretta connes-

sione tra i guerrieri aspiranti alla vittoria o già trionfanti e gli dei concedenti il proprio aiuto. Talvolta la distruzione intenzionale delle armi mediante deformazione, frammentazione o combustione pone l'accento sull'atto di consacrazione come ringraziamento per l'aiuto concesso o come preghiera per un soccorso divino. Attraverso quest'azione rituale, le armi vengono sottratte al loro utilizzo quotidiano ed introdotte nella sfera del divino. Le armi sacrificate o parti di esse aprono non solo alla comprensione dello status sociale del singolo dedicante o di una collettività, ma come bottini di guerra e trofei gettano anche una luce sulla situazione del vinto nell'ambito dei contrasti bellici. La mostra viene realizzata in cooperazione con il Professor Alessandro Naso dell'Institut für Archäologien dell'Università di Innsbruck. Obiettivo della mostra è anche quello di riunire, per il tempo di durata dell'esposizione, i reperti provenienti da complessi archeologici di importanza sovra regionale conservati in musei differenti – es. il deposito di pugnali di Ripatransone – Castellano

(prov. Ascoli Piceno), il deposito di elmi di Negau (Slovenia), una parte del deposito di elmi di Vetulonia o una rassegna della deposizione votiva di armi nelle grotte di Musja jama presso Skocjan (San Canziano) in Slovenia. In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo nel quale i ricercatori hanno pubblicato lo studio sulla spada di San Vittore. A marzo 2013, un congresso organizzato e diretto dal Professor Naso ad Innsbruck (Zentrum für Archäologien presso l'Università di Innsbruck) metterà in luce e offrirà ad un'articolata discussione il tema della mostra anche con un riferimento diretto agli oggetti presentati. Oltre alla spada anche verranno presentati il Progetto Summaocre e le attività della Soprintendenza Archeologica del Lazio. (info@summaocre.com)

Per comprare questo spazio chiama
al 328 6656046